

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 1

22 gennaio 1991

<b>MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II PER LA QUARESIMA 1991</b>	<b>Pag.</b>	<b>1</b>
<b>MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II PER LA XXVIII GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI</b>	<b>»</b>	<b>4</b>
<b>SALUTO DEL CARD. UGO POLETTI AL TERMINE DEL SUO MANDATO E FUNZIONI DI PRO-PRESIDENTE DEL CARD. SALVATORE PAPPALARDO</b>	<b>»</b>	<b>9</b>
<b>S.E. MONS. CAMILLO RUINI PRO-VICARIO DI SUA SANTITÀ PER LA DIOCESI DI ROMA E DISTRETTO</b>	<b>»</b>	<b>11</b>
<b>COMUNICATO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO PERMANENTE</b>	<b>»</b>	<b>12</b>
<b>ADEMPIMENTI E NOMINE</b>	<b>»</b>	<b>17</b>

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 1

22 GENNAIO 1991

Messaggio di Giovanni Paolo II  
per la Quaresima 1991

---

*Il Pontificio Consiglio "Cor unum", con lettera n. 33120/90 dell'8 settembre 1990, ha trasmesso copia del Messaggio che il Santo Padre indirizza alla Chiesa universale in occasione della Quaresima 1991.*

«*Quel che fate a lui, lo fate a me*»

Cari Fratelli e Sorelle in Cristo!

La grande Enciclica di Leone XIII, la “*Rerum Novarum*”, di cui si commemora il centenario, ha aperto un nuovo capitolo della dottrina sociale della Chiesa. Ebbene, una costante di questo insegnamento è anche l’instancabile invito all’impegno solidale, mirante a sconfiggere la povertà e il sottosviluppo, in cui vivono milioni di esseri umani.

Benché la creazione, con i suoi beni, sia destinata a tutti, oggi gran parte dell’umanità soffre ancora sotto il peso intollerabile della miseria. In una tale situazione si richiede *carità e solidarietà vissuta*, come ho affermato nell’Enciclica “*Sollicitudo rei socialis*”, per significare quanto sia urgente adoperarsi per il bene degli altri, ed essere pronti a *perdere se stessi* — nel senso evangelico — per *servire gli altri* invece di opprimerli per il proprio tornaconto.

1. - In questo tempo di Quaresima torniamo a volgerci verso il Dio ricco di misericordia, fonte di ogni bontà, per chiedergli di guarire il nostro egoismo, e di darci un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

La Quaresima, e il periodo pasquale che la segue, ci mettono a confronto con la *totale identificazione di Nostro Signore Gesù Cristo con i poveri*. Il Figlio di Dio, che si è fatto povero per amore verso di noi, si identifica con coloro che soffrono. Questa piena immedesimazione trova la sua espressione più chiara nelle parole del Signore: “Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (*Mt 25, 40*).

2. - Al culmine della Quaresima, il Giovedì Santo, la Liturgia ci fa ricordare l’istituzione dell’Eucaristia, memoriale della passione, morte e risurrezione di Cristo. È qui, nel sacramento in cui la Chiesa celebra la profondità della propria fede, che dobbiamo attingere consapevolezza viva del Cristo povero, sofferente, perseguitato. Quel Cristo Gesù che ci ha tanto amato da dare la sua vita per noi e che si dona a noi nell’Eucaristia come cibo di vita eterna, è lo stesso Cristo che ci invita a vederlo nel corpo e nella vita di quei poveri, con i quali egli ha manifestato la sua piena solidarietà.

San Giovanni Crisostomo ha magistralmente colto questa immedesimazione, affermando: “Se volete onorare il Corpo di Cristo, non disprezzatelo allorché è nudo; non onorate il Cristo eucaristico con paramenti di seta, ignorando quell’altro Cristo che, fuori le mura della Chiesa, patisce il freddo e la nudità” (cf. *Om. in Matthaeum*, n. 50, 3-4, P.G. 58).

3. - In questo tempo di Quaresima, è bene riflettere sulla parabola del ricco epulone e di Lazzaro. Tutti gli uomini sono chiamati a partecipare

al banchetto dei beni della vita, eppure tanti giacciono ancora fuori la porta, come Lazzaro, mentre “i cani vengono a leccarne le piaghe” (Lc 16, 21).

Se ignorassimo l'innumerabile moltitudine di persone umane che non solo sono prive dello stretto necessario per vivere (cibo, casa, assistenza medica), ma non hanno neppure la speranza di un futuro migliore, diventeremmo come il ricco epulone che finge di non vedere il mendicante Lazzaro (cf. Lc 16, 19-31).

Dobbiamo quindi tenere fissa negli occhi l'immagine della miseria sconvolgente, che affligge tante parti del mondo; e pertanto, con questa intenzione, ripeto l'appello che — in nome di Gesù Cristo e a nome dell'intera umanità — ho rivolto a tutti gli uomini durante la mia ultima visita nel Sahel: “In che modo la storia giudicherà una generazione che, avendo tutti i mezzi per nutrire (quelle popolazioni) del pianeta, con indifferenza fraticida si è rifiutata di farlo?... Come non può essere un deserto un mondo, in cui la povertà non incontra un amore capace di dare la vita?” (cf. *L'Osservatore Romano*, 31 gennaio 1990, p. 6).

Volgendo il nostro sguardo a Gesù Cristo, il buon Samaritano, non possiamo dimenticare che — dalla povertà della mangiatoia alla totale spogliazione della Croce — egli si è fatto *uno con gli ultimi*. Ci ha insegnato il distacco dalle ricchezze, la fiducia in Dio, la disponibilità alla condivisione. Ci esorta a guardare i nostri fratelli e sorelle, che sono nella miseria e nella sofferenza con lo spirito di chi — povero — sa di dipendere totalmente da Dio e di aver bisogno assoluto di Lui. Il modo in cui ci comporteremo sarà la vera, autentica misura del nostro amore per Lui, fonte di vita e di amore, e segno della nostra fedeltà al suo Vangelo. La Quaresima accresca in tutti questa consapevolezza e questo impegno di carità, perché non passi invano ma ci porti, veramente rinnovati, verso il gaudio della Pasqua.

Dal Vaticano, l'8 Settembre 1990, Festa della Natività della Beata Vergine Maria.

JOANNES PAULUS PP. II

# Messaggio di Giovanni Paolo II per la XXVIII Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

---

*La Congregazione per l'Educazione Cattolica, con lettera n. 54/91/8 del 15 novembre 1990, ha trasmesso il Messaggio del Santo Padre per la XXVIII Giornata mondiale per le vocazioni, che si celebrerà, quest'anno, il 21 aprile 1991, IV Domenica di Pasqua.*

*La Congregazione auspica che i Vescovi, i responsabili della Vita consacrata e degli Istituti Secolari e i Direttori dei Centri per le vocazioni possano prendere ispirazione nel preparare la Giornata.*

Venerati Fratelli nell'Episcopato,  
carissimi Fratelli e Sorelle di tutto il mondo!

1. - Consapevole che ogni vocazione è dono di Dio, da impetrare con la preghiera e da meritare con la testimonianza della vita, mi rivolgo a voi, come ogni anno, per invitare tutta la grande famiglia cattolica a partecipare spiritualmente alla *XXVIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, che celebreremo il prossimo 21 aprile.

Questa Giornata è divenuta da tempo occasione privilegiata per riflettere non solo sulla vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata, ma altresì sul dovere, che spetta a tutta la comunità cristiana, di favorire la nascita di queste vocazioni e di collaborare nella percezione, chiarificazione e maturazione dell'interiore chiamata di Dio (cf. *Optatam totius*, 2).

Quest'anno desidero attirare la vostra attenzione su quel momento fondamentale dell'esperienza religiosa di ciascun cristiano che è la *catechesi*: essa infatti sta alla base di qualsiasi autentico e libero *dialogo vocazionale* con il Padre celeste. Nella catechesi la Chiesa guida i fedeli, mediante un itinerario di fede e di conversione, verso l'ascolto responsabile della parola di Dio e la generosa disponibilità ad accoglierne le intrinseche esigenze. In tal modo essa intende favorire il personale incontro con Dio, formando attenti discepoli del Signore, partecipi della sua missione universale. La catechesi si rivela così la via specifica per scoprire non soltanto il generale disegno salvifico di Dio e il significato ultimo dell'esistenza e della storia, ma anche il particolare progetto che Egli ha su ciascuno nella prospettiva dell'avvento del Regno nel mondo.

“La catechesi, infatti, tende a sviluppare la comprensione del mistero del Cristo alla luce della Parola, perchè l'uomo tutto intero ne sia impregnato. Trasformato dall'azione della grazia in nuova creatura, il cristiano si pone così alla sequela del Cristo e, nella Chiesa, impara sempre meglio

a pensare come Lui, a giudicare come Lui, ad agire in conformità dei suoi comandamenti, e a sperare secondo il suo invito" (*Catechesi Tradendae*, 20).

2. - Il cammino della catechesi raggiunge un suo momento particolarmente qualificante quando si fa *scuola di preghiera*, cioè di *formazione al colloquio* appassionato con Dio, Creatore e Padre; con Cristo, Maestro e Salvatore; con lo Spirito Santo vivificatore. Grazie a un tale colloquio, ciò che si ascolta e si impara non resta nella mente, ma conquista il cuore e tende a tradursi nella vita. La catechesi, infatti, non può accontentarsi di annunciare le verità della fede, ma deve mirare a suscitare la risposta dell'uomo, affinché ciascuno assuma il proprio ruolo nel piano della salvezza e si renda disponibile ad offrire la propria vita per la missione della Chiesa, anche nel sacerdozio ministeriale o nella vita consacrata, seguendo il Cristo più da vicino.

E' necessario che i credenti, specialmente i giovani, siano guidati a comprendere che la vita cristiana è anzitutto risposta alla chiamata di Dio e a riconoscere, in tale prospettiva, il peculiare carattere delle vocazioni presbiterali, diaconali, religiose, missionarie, consacrate nella vita secolare, e la loro importanza per il Regno di Dio.

3. - In tale contesto i *catechisti* devono sentirsi *responsabili* di fronte alla Chiesa e ai destinatari del messaggio. Il loro insegnamento, che mira a condurre l'uomo moderno a scoprire Dio Amore come Creatore, Redentore e Santificatore, guiderà i fanciulli ed i giovani a considerare il dovere che ogni cristiano ha di aiutare la Chiesa a compiere la sua missione, la quale può realizzarsi solo grazie all'apporto dei vari ministeri e carismi, di cui lo Spirito Santo l'ha dotata; cercherà di far scoprire che il sacerdozio ministeriale è grande dono gratuito, da Dio offerto alla sua Chiesa, in una comunione più radicale con il Sacerdozio di Cristo (cf. *Lumen Gentium*, 10); metterà nella giusta luce il valore della verginità e del celibato ecclesiastico, come vie evangeliche che portano alla totale consacrazione a Dio e alla Chiesa e moltiplicano la fecondità dell'amore spirituale cristiano (cf. *Perfectae Caritatis*, 12).

I responsabili della catechesi rispettino sempre l'integrità dell'annuncio del Vangelo, che comprende anche la chiamata a seguire il Cristo più da vicino. Si facciano intelligenti esecutori dell'appello che il mio predecessore Paolo VI rivolse nel suo ultimo Messaggio per questa Giornata: "Fate conoscere queste realtà, insegnate queste verità, rendetele comprensibili, stimolanti, attraenti, come sapeva fare Gesù, Maestro e Pastore. Che nessuno per colpa nostra ignori ciò che deve sapere per orientare, in senso diverso e migliore, la propria vita" (*Insegnamenti di Paolo VI*, XVI, 1978. p. 259).

4. - Desidero che la mia parola raggiunga tutti coloro che lo Spirito Santo chiama a collaborare con lui: *i genitori cristiani, i sacerdoti, i religiosi e i numerosi laici* impegnati nell'azione educativa. Desidero, in modo particolare, che questa esortazione arrivi al cuore e alla mente dei tanti

catechisti, che nelle diverse Chiese particolari collaborano generosamente con i Pastori nella grande opera di evangelizzazione delle nuove generazioni.

Cari *catechisti*, importante e delicata è la vostra missione! Dal vostro servizio dipende la crescita e la maturazione cristiana dei fanciulli e dei giovani a voi affidati. Nella Chiesa c'è bisogno di catechesi per la conoscenza della parola di Dio, dei sacramenti, della liturgia, e dei doveri propri della vita cristiana. Ma, specialmente in alcuni momenti dell'età evolutiva, c'è bisogno di catechesi *per l'orientamento nella scelta dello stato di vita*. Solo alla luce della fede e della preghiera è possibile cogliere il senso e la forza delle chiamate divine.

Il vostro ministero di catechisti sia compiuto nella fede, alimentato dalla preghiera e sorretto da una coerente vita cristiana. Siate esperti nel parlare ai giovani d'oggi, pedagoghi validi e credibili nel presentare l'ideale evangelico come universale vocazione e nell'illustrare il senso e il valore delle varie vocazioni consacrate.

Ai *Vescovi e ai Presbiteri* chiedo di mantenere sempre viva la dimensione vocazionale della catechesi, curando in modo particolare la formazione spirituale e culturale dei catechisti, e sostenendo le loro proposte vocazionali con l'efficace testimonianza di una vita ricca di santità pastorale.

Alle *Famiglie religiose* maschili e femminili domando di consacrare il massimo delle loro capacità e delle loro possibilità all'opera specifica della catechesi, per cooperare a far sì che essa non sia un momento isolato del cammino pastorale, ma si inserisca in un ampio ed organico progetto. La fatica spesa per la catechesi è stata sempre ripagata abbondantemente dalla Provvidenza con il dono di nuove e sante vocazioni. Incoraggio in particolare i Religiosi insegnanti e responsabili di scuole cattoliche a mettere in chiara luce il valore della vocazione sacerdotale, religiosa e missionaria nel loro progetto educativo.

Esorto i *genitori* a collaborare con i catechisti offrendo un ambiente familiare impregnato di fede e di preghiera, così da orientare tutta la vita dei figli secondo le esigenze della vocazione cristiana. Ogni chiamata particolare è infatti un gran dono di Dio che entra nella loro casa.

La *comunità cristiana* nel suo insieme s'impegni, infine, a riconoscere con autentica passione missionaria i germi di vocazione che lo Spirito Santo non cessa di suscitare nei cuori e cerchi di creare, specialmente con la preghiera assidua e fiduciosa, un clima adatto perché gli adolescenti e i giovani possano sentire la voce di Dio e rispondere ad essa con generosità e coraggio.

“O Gesù, Buon Pastore della Chiesa, a Te affidiamo i nostri catechisti; sotto la guida dei Vescovi e dei Sacerdoti, sappiano condurre quanti sono loro affidati a scoprire l'autentico significato della vita cristiana come vocazione, perché, aperti ed attenti alla Tua voce, Ti seguano generosamente.

Benedici le nostre parrocchie, trasformale in comunità vive, dove la preghiera e la vita liturgica, l'ascolto attento e fedele della Tua parola, la carità generosa e feconda, diventino il terreno favorevole per la nascita e lo sviluppo di una abbondante messe di vocazioni.

O Maria, Regina degli Apostoli, benedici i giovani, rendili partecipi del tuo docile ascolto della voce di Dio ed aiutali a pronunciare, come Te, il loro "sì" generoso e incondizionato al mistero di amore e di elezione, al quale il Signore li chiama".

Dal Vaticano, il 4 ottobre, Festa di San Francesco d'Assisi, dell'anno 1990, dodicesimo di Pontificato.

JOANNES PAULUS PP. II



# Saluto del Card. Ugo Poletti al termine del suo mandato e funzioni di Pro-Presidente del Card. Salvatore Pappalardo

---

*Al termine del suo mandato di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il Cardinale Ugo Poletti ha inviato a tutti i membri della C.E.I. e ai Vescovi Emeriti la seguente lettera di commiato.*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, prot. n. 31/91, Roma, 17.01.1991

Venerato Confratello,

compio il dovere di comunicarLe personalmente che termina oggi il mio mandato di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, contestualmente all'accoglimento odierno delle mie dimissioni da Vicario Generale di Sua Santità per la città di Roma e Distretto, già a suo tempo consegnate al Santo Padre.

Ringrazio con animo commosso il Santo Padre che mi ha concesso, per oltre cinque anni, di compiere l'arricchente esperienza di Presidente della C.E.I. ed esprimo ai Confratelli attuali e a quelli Emeriti la riconoscenza per la cordialità e benevolenza che sempre mi hanno dimostrato.

Soprattutto ringrazio per la feconda collaborazione da loro ricevuta in questi anni.

In pari tempo, doverosamente comunico che le funzioni di Pro-Presidente sono assunte dal Vice-Presidente più anziano, Cardinale Salvatore Pappalardo, a norma dell'art. 27 § 2 dello Statuto della C.E.I. e secondo il disposto dell'art. 65 del Regolamento, fino a quando il Santo Padre avrà nominato il nuovo Presidente.

In comunione di preghiera, rinnovo i sensi di fraterno affetto e mi confermo

devotissimo nel Signore

UGO Card. POLETTI  
*Presidente*

\* \* \*

*A Sua Eminenza il Card. UGO POLETTI, che per oltre cinque anni, dal 2 luglio 1985 fino al 17 gennaio 1991, è stato alla guida della Conferenza Episcopale Italiana, esprimiamo anche da queste pagine un vivissimo pensiero di riconoscenza e di gratitudine per tutte le attenzioni che Egli ha avuto per le persone e l'attività della nostra Segreteria Generale.*

*Ci uniamo inoltre ai sentimenti che il Santo Padre ha voluto esprimergli nel discorso di commiato: "Il Signore La ricompensi dell'importante lavoro svolto quale Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. In anni caratterizzati da profonde trasformazioni Ella ha saputo guidare con grande saggezza l'attività della Conferenza favorendo il dialogo tra le istanze ecclesiali e quelle civili, alla ricerca sempre di soluzioni che si rivelassero rispettose dei diritti dei credenti ed atte a promuovere il vero bene dei cittadini".*

## S.E. Mons. Camillo Ruini Pro-Vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma e Distretto

---

Il Santo Padre, con lettera autografa del 17 gennaio 1991, dopo aver accolto la rinuncia per limiti d'età presentata dal Cardinale Ugo Poletti, ha nominato Suo Pro-Vicario Generale per la Città di Roma e Distretto, conferendogli anche il titolo di Arcivescovo, S.E. Mons. CAMILLO RUINI, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Contemporaneamente S.E. Mons. Giovambattista Re, Sostituto alla Segreteria di Stato, con lettera n. 259725 del 17 gennaio 1991, comunicava che il Santo Padre ha disposto che S.E. Mons. Ruini — anche dopo la nomina a Pro-Vicario Generale per la diocesi di Roma — **continui ad esercitare le funzioni di Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana** fino alla nomina del nuovo Presidente della medesima.

*S.E. Mons. Attilio Nicora, Vescovo incaricato per l'attuazione degli Accordi concordatari, i Sottosegretari, i Direttori degli Uffici Nazionali, i sacerdoti, le religiose e i collaboratori laici della Segreteria Generale e dei vari Uffici collegati, uniti in profonda comunione spirituale con Mons. Ruini, esprimono la loro grande gioia per l'alto incarico a cui il Santo Padre lo ha chiamato affidandogli, come ha detto, "ciò che ho di più mio e di più caro: Roma apostolica..."*

*Augurano, inoltre, abbondanti frutti per il nuovo servizio pastorale e invocano dal Signore copiose grazie divine sulla sua persona e sulla sua attività apostolica, grati per quanto hanno ricevuto in questi quasi cinque anni di impegno comune e di intensa collaborazione.*

# Consiglio Episcopale Permanente

## 14-17 gennaio 1991

---

### COMUNICATO DEI LAVORI

1. - Uniti intorno al Santo Padre, facendo proprio il suo estremo, accorato appello rivolto a tutti gli stati interessati per la soluzione della crisi del Golfo, i Vescovi del Consiglio Permanente hanno pregato con fiducia e trepidazione per la pace, interpretando in tal modo l'impegno di preghiera che in questi giorni si leva da tutta la Chiesa italiana. Hanno inoltre condiviso le parole del Cardinale Presidente Ugo Poletti, che nella prolusione dei lavori ha affrontato ampiamente il tema della pace, mettendo in luce le sue autentiche dimensioni e le sue radici spirituali e sottolineando la sua indissolubile connessione con il rispetto dei diritti degli uomini e dei popoli, non solo nella regione del Golfo ma in Lituania, in Somalia ed ovunque tali diritti siano conculcati o minacciati. Le vie della pace, hanno ribadito i Vescovi, passano anzitutto attraverso la conversione delle menti e dei cuori.

Al termine dei propri lavori il Consiglio Episcopale Permanente si è nuovamente soffermato sulle tristi vicende della regione del Golfo, dopo la notizia dell'apertura delle ostilità. Ancora una volta i Vescovi hanno integralmente condiviso i sentimenti e le parole del Santo Padre, "Fino all'ultimo ho pregato e sperato che ciò non accadesse". Con Lui sono vicini a tutti coloro che subiscono le dolorose conseguenze del conflitto in atto. Consapevoli che la guerra non risolve i problemi esistenti tra le nazioni, i Vescovi, con il Papa, chiedono a Dio la rapida fine del conflitto e il ristabilimento dell'ordine internazionale, per il bene di tutti i popoli e in particolare per una giusta pace nell'intera regione del Medio Oriente.

2. - Riguardo alla situazione del nostro Paese il Consiglio Permanente, in sintonia con la prolusione del Cardinale Presidente, ha preso in attento esame da una parte i più preoccupanti fenomeni in atto, come le molteplici forme di criminalità, l'offuscarsi dei principi morali, la conflittualità e la mancanza di solidarietà, sia nei comportamenti sociali sia nelle forze politiche e nelle stesse istituzioni; dall'altra le grandi risorse di fede, di cultura e di umanità presenti nel popolo italiano, che si esprimono in innumerevoli, anche se meno conclamate, forme di laboriosità, onestà di vita, altruismo e gratuito servizio di volontariato.

I Vescovi salutano perciò con riconoscenza l'annuncio del Santo Padre che ha proclamato il 1991 anno della dottrina sociale della Chiesa ed ha annunciato un'Enciclica per celebrare il centenario della *Rerum Novarum*. Nel Paese al servizio del Paese, la Chiesa in Italia intende fortificare la sua missione di essere maestra di speranza, costruttrice di autentico ordine, promotrice di valori spirituali, morali e sociali, nel nome di Dio e per la difesa della dignità di ciascuna persona.

3. - Il Consiglio Episcopale Permanente ha preso poi in esame la sentenza della Corte Costituzionale emessa il 14 gennaio, riguardante la legittimità dell'art. 9 n. 2 dell'Accordo di revisione del Concordato e del relativo Protocollo addizionale, punto 5, lettera b n. 2.

I Vescovi, nell'esprimere doveroso rispetto verso l'Alta Corte, rilevano che la sentenza, accanto ad elementi positivi, contiene affermazioni sulle quali non si possono sollevare gravi e motivate riserve.

Tra gli aspetti positivi, oltre alla riconfermata costituzionalità dell'art. 9 n. 2 dell'Accordo concordatario e del relativo Protocollo addizionale, emerge l'affermazione che l'insegnamento di religione cattolica è compreso tra gli altri insegnamenti del piano didattico, con pari dignità culturale. Merita apprezzamento anche il fatto che la legittimità della presenza nella scuola pubblica dell'insegnamento della religione cattolica e il suo valore culturale ed educativo, pienamente conforme alle finalità della scuola, vengano fondati non solo sull'accordo pattizio, ma sulla stessa natura dello Stato democratico.

Non meno significativa è la ribadita collocazione dell'insegnamento religioso "nell'ordinario orario delle lezioni". Viene così esclusa ogni sua preconstituita collocazione marginale e si conferma quanto stabilito nel Protocollo addizionale e precisato chiaramente nell'Intesa del 14 dicembre 1985 (n. 2.2): "la collocazione oraria delle lezioni è effettuata... secondo il normale criterio di equilibrata distribuzione delle diverse discipline nella giornata e nella settimana, nell'ambito della scuola e per ciascuna classe".

La sentenza della Corte ammette però, "alla stregua dell'attuale organizzazione scolastica", tra le altre possibili, anche la scelta di "allontanarsi o assentarsi dall'edificio della scuola". Confermando posizioni più volte espresse, i Vescovi ritengono tale decisione, oltre che contrastante con gli accordi e le intese sottoscritti, gravemente negativa sotto il profilo culturale e formativo. Essa incoraggia di fatto il disimpegno non solo dall'insegnamento della religione, ma dalla scuola stessa, compromettendo la sua irrinunciabile funzione educativa.

Stupisce e addolora che, mentre è viva nella coscienza della nostra società la preoccupazione per una crisi di valori che investe particolarmente il mondo giovanile, con esiti talvolta drammatici, con questa decisione si indeboliscano ulteriormente le offerte di valori rivolte ai ragazzi e ai giovani e si renda più difficile l'opera educativa delle famiglie.

Per far fronte a tali preoccupanti conseguenze, diventa ancora più necessario l'impegno di chi ha responsabilità in campo educativo: genitori, docenti, autorità scolastiche e gli stessi giovani. I Vescovi invitano pertanto i giovani e le famiglie, che si sono avvalsi in così grande numero dell'insegnamento della religione cattolica — rivolto a tutti gli alunni e non solo ai credenti —, a perseverare nella scelta positiva, con la convinzione che questa disciplina possa, anche con la loro diretta collaborazione, esprimere sempre meglio le sue potenzialità, a sostegno della crescita culturale e morale delle nuove generazioni.

I Vescovi si rivolgono con particolare apprezzamento e fiducia ai docenti di religione, che portano il peso di un lavoro prezioso, spesso non

riconosciuto sul piano giuridico e istituzionale. Li esortano a coinvolgere direttamente i giovani e le famiglie in un proficuo dialogo sul significato positivo della scelta dell'insegnamento della religione e a sollecitarne l'apporto per la ricerca di soluzioni che salvaguardino l'unità della vita scolastica e non siano discriminanti per alcuno.

4. - Il Consiglio Permanente ha dedicato largo spazio alla programmazione delle attività della C.E.I. per il quinquennio 1990-95, alla luce degli Orientamenti pastorali "Evangelizzazione e testimonianza della carità". I Presidenti delle Commissioni Episcopali e degli Organismi Ecclesiali hanno illustrato le rispettive linee di lavoro.

Attraverso la successiva discussione si è pervenuti ad individuare alcune priorità e proposte concrete, da precisare ulteriormente nella sessione di marzo del Consiglio Permanente e poi da sottoporre alle Conferenze Episcopali Regionali ed all'Assemblea Generale di maggio.

I Vescovi del Consiglio hanno inoltre approvato l'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale della C.E.I. che avrà luogo a Roma il 6-10 maggio 1991.

5. - I Vescovi sono stati poi informati da S.E. Mons. Fernando Charrier, Presidente del Comitato Scientifico e Organizzatore, circa l'articolazione della Settimana Sociale che si terrà a Roma presso l'Auditorium del Policlinico Gemelli dal 2 al 6 aprile prossimi, avendo per tema "I cattolici e la nuova giovinezza dell'Europa".

La scelta di dedicare la prossima Settimana Sociale all'approfondimento dei processi in atto nel nostro continente vuole sottolineare il contributo che i cattolici italiani intendono dare alla costruzione della nuova Europa con una approfondita elaborazione culturale ed una partecipazione piena — condotta alla luce del Vangelo e quindi della dottrina sociale della Chiesa —, perchè le scelte che verranno compiute nei prossimi anni rispondano alle esigenze di un umanesimo autentico.

Il Consiglio Permanente ha espresso viva soddisfazione per il lavoro compiuto, sottolineando l'importanza della felice riuscita della Settimana Sociale, che dovrà offrire un valido supporto e orientamento all'impegno dei cattolici italiani, nel grande tornante storico che stiamo attraversando.

6. - Il Consiglio Permanente si è inoltre soffermato su alcuni appuntamenti pastorali particolarmente significativi.

Il 3 febbraio prossimo verrà celebrata la Giornata per la vita, che avrà per tema "Amore per la vita, scelta di libertà". La Commissione Episcopale per la Famiglia e il competente Ufficio della Segreteria Generale della C.E.I., hanno predisposto opportuni sussidi e promosse varie iniziative perchè la giornata abbia forte rilievo nella Comunità Ecclesiale e incidenza sull'opinione pubblica del Paese.

È in corso la preparazione della VI Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà celebrata in tutte le diocesi italiane la prossima domenica delle Palme e culminerà nell'incontro col Santo Padre a Czestochowa in ago-

sto. Il gruppo di lavoro costituito presso la C.E.I. sotto la presidenza di S.E. Mons. Salvatore De Giorgi ha curato specifici sussidi, che propongono linee di catechesi a partire dal Messaggio del Santo Padre per la Giornata stessa. Sta inoltre operando per favorire la presenza a Czestochowa del maggior numero di giovani italiani, in collaborazione con tutte le diocesi, associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali.

Specifiche comunicazioni hanno riguardato l'Assemblea speciale per l'Europa del Sinodo dei Vescovi; le iniziative per la celebrazione del centenario dell'Enciclica di Leone XIII *Rerum Novarum* — anno della dottrina sociale della Chiesa —; il Convegno nazionale sulla scuola cattolica promosso dalla C.E.I. che avrà luogo a Roma il 20-23 novembre prossimi.

7. - I Vescovi sono stati informati sull'avvio della fase sperimentale dell'automazione delle Curie diocesane, riguardante un primo gruppo di 25 diocesi distribuite nelle varie regioni pastorali.

Nel prossimo mese di febbraio la sperimentazione verrà estesa ad altre 45 diocesi. Prima dell'estate il primo modulo applicativo sarà messo a disposizione di tutte le diocesi. L'iniziativa, oltre a snellire il lavoro all'interno delle singole Curie, faciliterà il rapporto tra queste e la Segreteria Generale della C.E.I.

Si sta inoltre sviluppando l'assistenza sul territorio per tutte le diocesi che abbiano bisogno di consulenze e interventi per le installazioni e per la formazione di operatori.

La realizzazione del progetto è curata da un apposito Servizio costituito presso la Segreteria della C.E.I.

8. - Il Consiglio Permanente ha proceduto alle seguenti elezioni e nomine.

Elezione dei membri della Commissione Episcopale per il servizio della carità (presieduta da Mons. Attilio Nicora): Mons. Diego Bona, Vescovo di Porto-Santa Rufina, Mons. Francesco Tarcisio Bertozzi, Vescovo di Faenza-Modigliana, Mons. Armando Franco, Vescovo di Oria, Mons. Livio Maritano, Vescovo di Acqui, Mons. Antonio Nuzzi, Vescovo di Teramo-Atri, Mons. Vincenzo Zarri, Vescovo di Forlì-Bertinoro.

Tra i membri della Commissione per il servizio della carità sono stati eletti membri della Presidenza della Caritas Italiana (a norma dell'art. 5 dello statuto della medesima) Mons. Diego Bona e Mons. Armando Franco.

Elezione di due membri della Commissione Episcopale per i problemi giuridici: Mons. Pier Giorgio Micchiardi, Vescovo Ausiliare di Torino e Mons. Domenico Pecile, Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, in sostituzione di Mons. Attilio Nicora e di Mons. Armando Franco, decaduti per sopravvenuta incompatibilità essendo entrati a far parte della Commissione Episcopale per il servizio della carità.

Elezione di un membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi: Mons. Pietro Rossano.

Il medesimo Mons. Rossano, causa i suoi molteplici impegni, aveva rassegnato le dimissioni da Presidente della Commissione stessa. Gli è su-

bentrato, a norma dell'art. 38 del regolamento C.E.I., Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo, primo dei non eletti nell'Assemblea Generale del 14-18 maggio 1990.

Nomina del Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro: Mons. Giampaolo Crepaldi, della diocesi di Adria-Rovigo, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, viene confermato per il prossimo quinquennio.

Nomina del Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Ente dello Spettacolo: Don Attilio Monge, della Società San Paolo, viene confermato per il prossimo triennio.

Nomina dell'Assistente Centrale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica: su proposta dell'Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana viene nominato per il prossimo triennio Don Sebastiano Sanguinetti, della diocesi di Nuoro.

Nomina del Presidente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): vista la designazione della terna di nominativi fatta dal Consiglio Nazionale della FUCI, viene nominato il Sig. Sandro Maria Campanini, della diocesi di Parma.

Nomina dell'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): vista la terna dei nominativi presentati, viene nominato per il prossimo quadriennio Mons. Arrigo Miglio, Vicario Generale della diocesi di Ivrea.

Roma, 21 gennaio 1991

# Adempimenti e nomine

---

## **Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi**

A seguito delle dimissioni di S.E. Mons. Pietro Rossano da Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi, a norma dell'art. 38 del Regolamento C.E.I., è subentrato alla Presidenza della medesima Commissione il primo dei non eletti nell'Assemblea Generale del 14-18 maggio 1990:

- S.E. Mons. CHIARINELLI LORENZO, Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 14-17 gennaio 1991, ha eletto membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi:

- S.E. Mons. ROSSANO PIETRO, dimissionario da Presidente della stessa Commissione

## **Commissione Episcopale per i problemi giuridici**

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 14-17 gennaio 1991, in seguito alla elezione di S.E. Mons. Attilio Nicora a Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e dopo la elezione di S.E. Mons. Armando Franco a membro della medesima Commissione, ha eletto membri della Commissione per i problemi giuridici:

- S.E. Mons. MICCHIARDI PIER GIORGIO, Vescovo Ausiliare di Torino;
- S.E. Mons. PECILE DOMENICO, Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno.

## **Commissione Episcopale per il servizio della carità**

A seguito della costituzione della Commissione Episcopale per il servizio della carità e della elezione del suo Presidente, avvenute durante i lavori della XXXIII Assemblea Generale (Collevalenza, 19-22 novembre 1990), il Consiglio Permanente, nella sessione del 14-17 gennaio 1991, ha proceduto alla elezione dei membri della medesima Commissione, che risulta composta come segue.

### **Presidente:**

Mons. NICORA ATTILIO, Incaricato per l'attuazione degli Accordi concordatari

**Membri:**

Mons. BONA DIEGO, Vescovo di Porto-Santa Rufina  
Mons. BERTOZZI FRANCESCO TARCISIO, Vescovo di Faenza-Modigliana  
Mons. FRANCO ARMANDO, Vescovo di Oria  
Mons. MARITANO LIVIO, Vescovo di Acqui  
Mons. NUZZI ANTONIO, Vescovo di Teramo-Atri  
Mons. ZARRI VINCENZO, Vescovo di Forlì-Bertinoro

**Presidenza della Caritas Italiana**

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 14-17 gennaio 1991, dopo la elezione dei membri della Commissione per il servizio della carità, a norma dell'art. 5 dello Statuto della Caritas Italiana, ha eletto membri della Presidenza della stessa Caritas:

- S.E. Mons. BONA DIEGO, Vescovo di Porto-Santa Rufina;
- S.E. Mons. FRANCO ARMANDO, Vescovo di Teramo-Atri.

**Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro**

Su proposta della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 14-17 gennaio 1991, a norma dell'art. 23/g dello Statuto C.E.I., ha confermato la nomina:

- del Rev.do Mons. CREPALDI GIAMPAOLO, della diocesi di Adria-Rovigo, a Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro.

**Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica**

Su proposta dell'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana, il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 14-17 gennaio 1991, a norma dell'art. 23/l dello Statuto C.E.I., ha nominato Assistente Ecclesiastico Centrale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica:

- il Rev.do Don SANGUINETTI SEBASTIANO, della diocesi di Nuoro.

**Ente dello Spettacolo**

Su presentazione della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 14-17 gennaio 1991, a norma dell'art. 23/l dello Statuto C.E.I., ha confermato la nomina:

- del Rev.do Don MONGE ATTILIO, della Società San Paolo, a Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Ente dello Spettacolo.

### **Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)**

Vista la designazione della terna di nominativi fatta dal Consiglio Nazionale della FUCI, il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 14-17 gennaio 1991, a norma dell'art. 23/i dello Statuto C.E.I., ha nominato:

- il Sig. CAMPANINI SANDRO MARIA, della diocesi di Parma, Presidente della FUCI.

### **Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)**

Vista la terna dei nominativi presentati dall'Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I., il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 14-17 gennaio 1991, a norma dell'art. 23/l dello Statuto C.E.I., ha nominato Assistente Ecclesiastico Generale dell'AGESCI:

- il Rev.do Mons. MIGLIO ARRIGO, della diocesi di Ivrea.



**« Pro manuscripto »**

Notiziario interno della C.E.I.

---

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma